

18.000
copie

ilCittadino



C'è qualcosa
che non va

numero
20
Marzo 2014

DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA IN EDICOLA A

€1

La Città

**IL QUOTIDIANO DELLA
PROVINCIA DI TERAMO**

in abbinamento con

Quotidiano Nazionale

QN il Resto del Carlino

QS SPORT
Quotidiano Sportivo

3 GIORNALI 1 EURO

La Città Quotidiano in abbinamento con "QN - Il Resto del Carlino" e "QS Sport"
Redazione via Capuani, 53 - Teramo
Tel 0861.246063 - Fax 0861.186.72.01 | www.quotidianolacitta.it

PROSSIMA REALIZZAZIONE A **FORTE BAIANO, TERAMO**

prenota la tua casa

a due passi dal centro,
in posizione panoramica



PER PRENOTAZIONI: cell. 393 9064116

FALONE COSTRUZIONI E.R.: Via Chiasso dell'Anfiteatro, 3 - 64100 TERAMO
tel. 0861.286482 - fax. 0861.287846 e-mail info@falone.com www.falone.com



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

I nostri servizi, stretti intorno alla vostra convenienza.



PROMOZIONE PNEUMATICI
FINO AL **50% DI SCONTO***
SULLE MIGLIORI MARCHE.

VANTAGGIO SICURO
20% DI SCONTO** SU RICAMBI
E MANODOPERA.

MANUTENZIONE PREPAGATA
LASCIA FERMO NEL TEMPO IL COSTO
DELLA CURA DELLA TUA AUTO.

SCOPRI TUTTE LE NOSTRE OFFERTE PER MANTENERE LA TUA AUTO SEMPRE IN PERFETTE CONDIZIONI.

Oggi puoi approfittare di tutta la qualità e la trasparenza che i servizi Toyota ti assicurano da sempre.
Rivolgiti ai nostri centri assistenza e scopri tutte le offerte a te dedicate.

Per maggiori informazioni visita la sezione assistenza di toyota.it

TOYOTA SERVICE

IL SERVIZIO OLTRE L'ASSISTENZA

Di Ferdinando

info@toyotadiferdinando.it
Vendita, Assistenza, Ricambi.

Teramo
Silvi Marina
Tortoreto

Tel. 0861.242312
Tel. 085. 9359861
Tel. 0861.787849

* Lo sconto varia in base alla misura e al brand del pneumatico. Offerta valida fino al 31/03/2014, riservata esclusivamente ai veicoli Toyota nell'acquisto di 4 pneumatici della stessa marca e dello stesso modello.

** Offerta valida fino al 31/03/2014 riservata alle vetture immatricolate da più di tre anni (fuori dalla garanzia standard) presso i Centri di Assistenza Autorizzati aderenti all'Iniziativa.



in questo numero

L'Editoriale
Alessandro Misson

3

La Vignetta
Ivan Di Marcello

4

Questo mese è andata così...
Franca Scagliarini

7

La sosta gratis al Mazzini non si tocca
Pietro Colantoni

8

Tutti i mali del Tordino
Veronica Marcattili

10

Rispunta la chiesa di San matteo
Patrizia Lombardi

12

Furti d'arte al cimitero di Cartecchio
Patrizia Lombardi

16

Approvato il circuito da 30 milioni di euro
Pietro Colantoni

18

Cacciatori di materia oscura nei laboratori del Gran Sasso

22

Amnesty premia la Gelco
Alessandro Di Emidio

24

Gli sportivi abruzzesi da papa Francesco per i 70 anni del Csi
Alessandro Di Emidio

26

Il dovere di ricordare la Shoah
Guendalina Di Sabatino

30

Il tormentone Stellina dalla De Filippi
Matteo Lupi

32

Di Giannatale racconta la scuola teramana
Simone Gambacorta

34

Fiabe rock per leggere a suon di musica
Simone Gambacorta

36

I luoghi San Martino a Scapriano
Domenico Di Baldassarre

38

Sono solo animali? I sentimenti impariamoli dagli animali
Francesca Alcinii

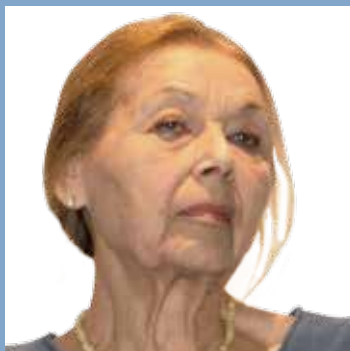
39

La ricetta Menate porcini e pancetta
di Fattoria Fabiocchi

40

Diritto di Replica

42



Acquista un tavolo* Calligaris e riceverai in omaggio 4 sedie Skin

Skin è una sedia impilabile estremamente funzionale, realizzata in polipropilene (adatta ad uso esterno). Disponibile in 6 colori.

maras

GRUPPO
euromobili
cultura nell'arredamento

Calligaris Shop

Via Po 9, Teramo

Tel. 0861 220428

Aperti Domenica pomeriggio

Calligaris Shop

Uscita A14, Pescara Nord

Città Sant'Angelo (Pe)

Tel. 085 95483

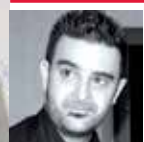
Aperti Domenica pomeriggio



calligaris 

ITALIAN
SMART DESIGN
SINCE 1923

* Promozione valida fino al 31 marzo 2014. Acquisto minimo € 1.600



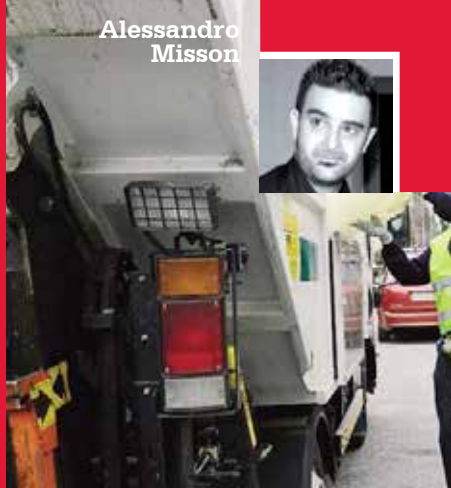
C'è qualcosa che non va

L'EDITORIALE

I porta a porta piace sempre meno ai teramani. Il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti introdotto alcuni anni fa e ormai ben collaudato dalla Teramo Ambiente, improvvisamente sta palesando il suo limite principale: costa tanto. Forse troppo. L'hanno urlato le attività commerciali tramite le sigle di categoria. L'hanno ribadito le attività produttive con Confindustria. Nel Comune di Teramo la tassa per le utenze aziendali è tra le più alte. L'amministrazione si è affrettata a garantire il massimo impegno per una revisione, ma anche il sindaco Maurizio Brucchi sa bene che la coperta è corta. Se si taglia alle imprese e alle attività, saranno le famiglie a pagare al posto loro. E allora saranno guai ancora peggiori. Il Comune di Teramo, come le altre amministrazioni, è immischiato nell'incertezza normativa sull'evoluzione di quella che una volta era la "tassa dei rifiuti". In pochi anni (e tanti Governi) si è passati dalla Tarsu alla Tia alla Tares, poi Tari, Tasi e Iuc. Ogni volta un quadro normativo differente, con diverse regole e conti da rifare tra Comune e Stato, aliquote, trasferimenti ed equilibri di bilancio: roba da far impazzire anche il più esperto degli assessori alle Finanze. Ma torniamo al punto certo: il costo dello smaltimento dei rifiuti

è ormai noto. La popolazione teramana è stabile così come è stabile il problema dell'assenza di una discarica provinciale dopo il crollo de La Torre. Nuovi impianti non ce ne sono e quelli esistenti tardano da troppi anni ad essere riattivati. Quindi non è attraverso gli impianti che si riuscirà ad abbattere il costo dello smaltimento dei rifiuti. Migliorare la percentuale di differenziata? Siamo stabilmente sopra il 60%, ma ogni aumento verso la quota di convenienza, fissata indicativamente all'80%, potrebbe costare ancora di più. Multe e campagne di sensibilizzazione martellanti potrebbero spostare la percentuale di pochissimo. Non è in discussione l'efficienza della TeAm, ma il sistema stesso di raccolta dei rifiuti. Il porta a porta è molto efficiente dal punto di vista ambientale. Introdotto con norma regionale, di fatto i Comuni sono obbligati ad adottarlo se vogliono ottenere sgravi sui costi di smaltimento. Anche la componente "ideologica" sul suo utilizzo è determinante, perché il porta a porta passa come un sistema ecosostenibile per differenziare i rifiuti con alte percentuali. Ciò che non viene mai detto è che, nonostante i risultati raggiunti siano molto buoni per Teramo, il porta a porta diventa vantaggioso solo in casi di

altissime percentuali di differenziata. Quando si parla cioè di porta a porta "spinto". Perché i costi fissi sono molto più alti rispetto alla raccolta stradale con i cassonetti: servono più camioncini rispetto ai vecchi mezzi monooperatore automatizzati, serve più personale, servono più turni di lavoro per coprire tutte le fasce di raccolta, quindi serve più manutenzione e così via. Proprio la spesa del personale rappresenta il costo più alto. Senza contare i costi esterni difficilmente quantificabili, ma che sono sotto gli occhi di tutti: l'aumento delle microdiscariche abusive, proliferate negli ultimi anni; oppure il costo del lavoro (e dei fastidi) che ogni famiglia deve dedicare per differenziare correttamente la spazzatura. Senza parlare della brutta immagine delle vie centrali di Teramo, invase dai sacchetti della spazzatura in attesa delle raccolte. «Qualcosa nel porta a porta va cambiato». Negli ultimi mesi lo ha detto più volte anche il sindaco Maurizio Brucchi. Non sappiamo cosa accadrà, ma tanti Comuni virtuosi passati al porta a porta hanno già fatto un passo indietro. Niente più cassonetti stradali, ma isole ecologiche per la differenziata. Meno fastidi per le famiglie, costi più bassi per mezzi e personale, percentuali di differenziata comunque buone.



NUOVO GOVERNO. SUBITO UNA GRANDE NOVITA':
ISTITUITO UN NUOVO **MINISTERO**.
ECCO A VOI IL NUOVO
MINISTRO ALLA
"PRESA PER CULO!"



TRANQUILLI,
MO' C'
PENZ' JI'!

KE T'IMMATTIT'!



Ti regala l'uovo!

Vienici a trovare nel nostro spaccio
aziendale e, con una spesa di sole **30€**
riceverai un **BELLISSIMO** e **GOLOSISSIMO**
uovo con **SORPRESONA!**

L'UOVO È FATTO
DI FINISSIMO
CIOCCOLATO
AL LATTE E
SENZA GLUTINE!



SPACCIO AZIENDALE LISCIANI

Via Ruscitti 16, Zona ind.le S.ATTO, TERAMO tel: 0861 2311 235

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 14,00 alle 18,00.

*Dal 15 marzo al 20 aprile aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato
dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 18,00

L'OFFERTA È VALIDA FINO A ESAURIMENTO SCORTE

KickKers®

CARICA E VAI...

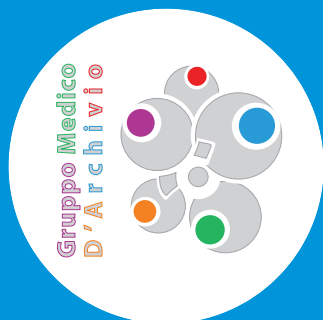


WWW.KICKERS.IT

KickKers® FACTORY Outlet

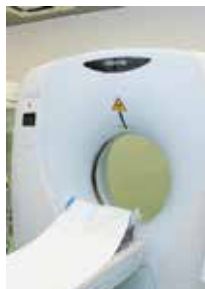
TROVERETE SEMPRE SCONTI E OFFERTE SPECIALI
E tutta la nuova collezione da non perdere!!

Via G. Oberdan, 39
64100 - Teramo
tel./fax. 0861.24.66.52



GRUPPO MEDICO D'ARCHIVIO

*Garanzia di professionalità,
qualità e sicurezza al tuo servizio*



**Centro Diagnostico
D'Archivio**
ARCHE srl

CENTRO DIAGNOSTICO D'ARCHIVIO

Via Galileo Galilei, 59
Giulianova Lido (Te)
Tel. **085 8008215**

www.centrodiagnosticodarchivio.it



**Studio Radiologico
Gadaleta srl**

STUDIO RADIOLOGICO GADALETA

Via Del Baluardo, 53
Teramo
Tel. **0861 246643**

www.studioradiologicogadaleta.it



**Studio Radiologico
D'Adico**

STUDIO RADIOLOGICO D'ADICO

Via Nazionale Adriatica Sud, 70
SILVI MARINA (Te) (c/o **Silvi Shopping**)
Tel. **085 9350711**

www.studioradiologicodadico.it



Diomira
ARCHE S.r.l.
medicina estetica

Via Mamiani, 7
Giulianova Lido - (Te)
Tel. **085 8005036**
www.diomiramedicina.it

e nella Medicina Estetica





Questo mese è andata così...

www.
emmelle.it
perché ragionato è meglio

Se qualcuno arrivasse all'improvviso da un'isola sperduta dall'altra parte del mondo e mi domandasse: "Che mi racconti della tua terra"? mi metterebbe in difficoltà. Penso solo a come potrei fargli capire che l'Abruzzo è finito, con il suo governatore teramano e altri 24 tra Consiglieri e assessori regionali, protagonista di una nuova inchiesta, RIMBORSOPOLI. Così definita per via di rimborsi (in alcuni casi di centinaia di euro, in altri di decine) su viaggi, trasferte e pernottamenti. Ma l'indagine giudiziaria ha evidenziato altre falle, che seppur non all'attenzione della magistratura (tranne che in un caso), costituiscono l'aspetto devastante della vicenda. Dovrei spiegare al signore dell'isola che alcune di quelle "pezze d'appoggio" dal rimborso dubbio, hanno evidenziato un rapporto sessualsentimentale clandestino (cioè fuori dal matrimonio). E qui si entrerebbe nella difficoltà della spiegazione di come l'Abruzzo tutto e il teramano in particolare, si sia trovato ingabbiato nella discussione del limite (ma non si è ancora stabilito se c'è) tra la vita pubblica del governatore d'Abruzzo (le attenzioni si sono concentrate soprattutto sulla sua situazione, meno sulle altre) e la sua vita privata. Anche perchè in questo caso la sua vita privata riguardava la notte trascorsa con

la Commissaria regionale delle Pari opportunità. E qui scatta un altro pezzo di indagine: la signora è stata nominata in quanto legata al governatore Chiodi? E come è inquadrabile la assunzione a tempo determinato della di lei sorella nell'assessorato guidato da un'altra donna (la Carpineta)? Ma sul dibattito: questo è pubblico, questo è privato, in Abruzzo (a Teramo...) ci siamo proprio dannati. Giornali e tv nazionali il problema non se lo sono posto e c'hanno dato giù di brutto, anche perchè fino a un paio di settimane prima avevano riempito spazi e pagine con il contratto sessuale tra l'assessore De Fanis e la sua segretaria. Per cui, in un attimo, siamo diventati, con la conferma Chiodi, "la Regione a luci rosse". Ora, che in Abruzzo i nostri uomini siano dei gran corridori (senza offesa), non mi pare proprio. Ma certo qui nei giudizi abbiamo usato meno l'accetta e ci siamo posti le domande di cui sopra. Ahimè, però con scarsi risultati. L'unica certezza (condivisa da tutti), è relativa al fatto che con i soldi (quando non sono tuoi) si deve fare attenzione. A questo punto l'omino dell'isola vorrebbe sapere del resto d'Italia (visto che al di là di questo scandalo non abbiamo motivo per essere considerati "magna pars" del Paese). Dovrei così spiegargli che con Renzi è tornata la politica ma anche che sotto il peso

del cambiamento mondiale, sotto quello della crisi, sotto quello delle nuove richieste di una società nuova (mista di razze e pensiero, capace di esprimersi con mezzi più avanti della stessa proprietà di ragionamento) la democrazia scricchiola. Ne vanno cambiate le regole, inutile lamentarsi delle procedure che si seguono mentre si va verso regole nuove, perchè se regole di tenuta ci fossero, il problema non si porrebbe. Ecco, dovrei fargli dire perchè l'uomo forte ci attrae e ne abbiamo timore, perchè vogliamo alternativamente i giovani quando abbiamo i vecchi e non ci piacciono i giovani dopo che abbiamo fatto fuori i vecchi. All'uomo dell'isola (e a questo punto dico: beato lui), dovrei spiegare come siamo arrivati a non sapere più individuare un contenuto e come mai ci piace tanto stordirci di dettagli. Ma nessun uomo è arrivato da nessuna isola e soprattutto NESSUNO mi chiede di spiegargli qualcosa. Forse perchè io non sono nessuno o forse perchè a nessuno interessa la verità (ovviamente non sono io depositaria di VERITA', ma è anche vero che a nessuno gli frega di andare a cercare chi la possiede). Ma meglio così perchè comunque, anche se fossi riuscita a spiegare tutto quanto, non avrei concluso nulla. Perchè non avrei spiegato come si scelga di morire, a Kiev, per un'idea.



La sosta gratis al “Mazzini” non si tocca

Il consigliere comunale Franco Fracassa promette battaglia se non si raggiungerà un accordo definitivo tra Asl e gestore

«Sia chiaro per la Asl e per qualsiasi gestore privato: i parcheggi pubblici attorno all'Ospedale “Mazzini” ci sono oggi e ci saranno anche domani. Al di là del completamento del parcheggio multipiano, sono previsti per legge almeno 9mila metri quadrati di strisce bianche. E' scritto nel piano regolatore del Comune di Teramo e non c'è alcun accordo tra pubblico e privato che possa modificare questo parametro urbanistico. Se non al rialzo». Franco Fracassa, consigliere comunale di Futuro In, preso atto della contesa tra la società che gestisce il parcheggio e l'azienda sanitaria, sfociata a metà febbraio nella clamorosa chiusura di due giorni, mette i puntini sulle “i” sulla questione parcheggi all'ospedale. Così come aveva già fatto sulla questione dei “birilli” irregolari sistemati attorno all'ospedale e rimossi dopo una

lunga battaglia in nome del Codice della Strada. «Leggo che il gestore aveva chiesto alla Asl di procedere alla chiusura degli stalli gratuiti. Leggo anche che la Asl ha risposto che nel contratto con il privato è previsto che i parcheggi gratuiti siano rimossi solo al completamento del parcheggio. Mi auguro di non aver inteso male, ma sono affermazioni che non stanno nè in cielo nè in terra: l'ospedale “Mazzini”, secondo la previsione del precedente Prg (vigente al momento dell'approvazione del progetto del multipiano, ndr) dovrebbe avere una dotazione di 9mila metri quadrati di sosta libera. Per tutte le categorie di utenti, che si tratti di pazienti, medici, infermieri, dirigenti. Se non sbaglio si tratta di un parametro “minimo”. Dato che il parcheggio non è stato completato e che per realizzarlo occorrerà un

nuovo permesso per costruire, a quel punto farà fede il nuovo Prg approvato dall'amministrazione Brucchi. A quel punto la dotazione minima di parcheggi gratuiti, facendo due conti, sarebbe certamente superiore agli attuali 9mila metri quadrati». Il consigliere Fracassa, Codice della Strada e strumenti urbanistici alla mano, non vuol sentir parlare di eliminazione o riduzione della sosta gratuita: «Ma stiamo scherzando? Sono pronto alle barricate se dovesse verificarsi una cosa del genere. Parcheggiare all'ospedale è un diritto di tutti: dei pazienti, dei malati, dei medici e degli infermieri. Conta solo chi arriva per primo ad occuparli. L'unica categoria da tutelare è quella dei portatori di handicap, ma anche per questo parametro c'è la legge. Per il resto non possono esistere parcheggi riservati».



NEKO®

Sicurezza con Stile

La tranquillità in più.

Neko è la nuova porta di sicurezza per interni.

Il nuovo concetto di protezione NEKO nasce dall'esigenza di offrire, in casa e in ufficio un sistema di sicurezza che abbia la stessa efficacia di una vera porta blindata unita allo stile e all'eleganza di una porta da interni.

ALBA DOORS s.r.l. - Gruppo Penta

64020 Castelnuovo V. (TE) Zona Ind.le Via Tevere

Tel. +39.0861.570221 - Fax +39.0861.570242 - www.pentagruppo.it



Tutti i mali del Tordino

Scarichi abusivi mai censiti, controlli assenti, insediamenti realizzati su aree esondabili: la Provincia fa il punto sullo stato del fiume

Non gode di buona salute. E non è una questione di età, bensì dell'ignoranza cieca dell'uomo che da risorsa preziosa ne ha fatto un problema al quale, oggi, cerca soluzione. È il Tordino, il fiume che da secoli accarezza una terra che non l'ha saputo rispettare. Se fino agli anni '70 in quelle acque intere generazioni hanno fatto il bagno, l'accelerata industrializzazione le ha contaminate a tal punto che con cadenza quotidiana le cronache tornano a parlare (e ormai non fa più scalpore) degli strani colori che a volte assumono, dei rifiuti che giacciono sulle sponde, degli scarichi abusivi che ne fanno una fogna. Ancora: gli insediamenti industriali, la cattiva manutenzione, l'inquinamento, la pessima depurazione, l'inciviltà dei singoli che vedono nel fiume un luogo dove lasciare ogni genere di rifiuto



hanno reso il Tordino irriconoscibile. Ogni tanto quel corso d'acqua, però, tira fuori tutto il suo carattere torrentizio ed allora ci si ricorda di lui. Perché sa fare paura. Allaga, inonda, travolge. E mangia strade. Come la Teramo - Mare, che "corre" sopra di lui e che alla sua furia ha ceduto. Due volte in quattro anni. Quello che sembra un problema per il territorio, in realtà, è una risorsa e forse l'abbiamo iniziato a capire. Anzi, for-

se siamo tornati a capirlo. Ora l'obiettivo è salvarlo, o almeno provarci. Le sue potenzialità, nonostante anni di maltrattamenti, sono ancora molte: produttive, ludiche, naturalistiche. La sua buona salute permetterebbe al territorio di vivere "più tranquillo", al riparo da disastri che ad ogni pioggia intensa si ripetono. A risanare il Tordino ci vuol pensare la Provincia che, con la Regione, ha visto nel cosiddetto "Contratto

di fiume” (progetto finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale e denominato ERCIP - European River Corridor Improvement Plans) una strada utile da seguire. Il contratto chiama a raccolta tutti i portatori di interesse: ci si siede a tavolino e si pianifica un programma di risanamento del corso d'acqua. Come fondamentale step, c'è l'elaborazione delle criticità maggiori del Tordino. Problemi che sono stati messi nero su bianco e che portano alla luce una situazione che, per anni, abbiamo fatto finta di non vedere. La Provincia nella sua prima bozza del Piano di miglioramento del fiume elenca alcune delle più forti criticità. Dal consumo del suolo agli insediamenti produttivi abbandonati, dagli scarichi abusivi alla scomparsa della vera natura dei luoghi. Per quanto riguarda gli scarichi la Provincia rivela che “non è mai stato compilato un censimento, elaborato in termini strategici, per misurare la reale dimensione del problema anche in termini di salute pubblica”. “Le zone industriali – si legge nel Piano di miglioramento - sono state costruite in aree



esondabili, le aree residenziali sono localizzate in prossimità degli argini mentre le infrastrutture occupano le aree golenali”. C'è anche il nodo “abbandono”: il Tordino per anni è stato lasciato alla mercé dell'inciviltà e senza manutenzione. Ancora: “I sistemi di depurazione delle acque urbane reflue non sono sempre efficienti, la presenza di scarichi abusivi e di materiali pericolosi non è mai stata accertata, l'uso di prodotti chimici in agricoltura non è vigilato, il sistema di monitoraggio non è sufficiente per una diagnostica puntuale delle aree inquinanti (i punti di prelievo sono posizionati a monte dei grandi poli urbani). Occorre individuare prima, ed eliminare poi, le cause che producono l'inquinamento

dell'acqua anche rimodulando la posizione dei punti di campionamento. Manca una politica di promozione dei sistemi di depurazione verdi (fitodepurazione)”. Ultima, ma non ultima, l'assenza di controlli per chi violenta sponde e fiume con rifiuti di ogni genere. Questi sono solo alcuni dei passaggi più rilevanti inseriti nel Piano della Provincia. Passaggi sufficienti a far emergere un quadro drammatico, che ora – dopo anni di denunce da parte delle associazioni ambientaliste - si vuol provare a ridipingere. Coi colori della natura, coi colori del Tordino. Tornare a recuperare un corso d'acqua per renderlo di nuovo vivibile e sano. Sperando che non sia già troppo tardi.

 Gruppo Medico D'Archivio	 Centro Diagnostico D'Archivio AREE SA Direttore Sanitario Dr. Claudio D'ARCHIVIO Specialista in Radiodiagnostica e Scienza delle Immagini Via G. Galilei, 59 Giulianova Lido (Te) Tel. 085 8008215 Fax 085 8026267 www.centrodiagnosticoarchivio.it	Risonanza Magnetica Articolare TC (anche con M.D.C.) / TC Cone Beam TC Colonscopia Virtuale Radiologia Tradizionale Radiologia Contrastografica Radiologia Interventistica M.O.C / Mammografia Ecografia / Ecocolor doppler
--	--	--



Rispunta la chiesa di San Matteo

Le fondamenta sono comparse durante i lavori preliminari di scavo per costruire la nuova e moderna copertura del largo

Saggi preliminari per il prossimo avvio dei lavori di restyling di corso San Giorgio: ecco che spunta l'imprevisto. O meglio il più che previsto, dal momento che l'area individuata per effettuare i primi carotaggi interessa largo San Matteo, davanti al palazzo della Prefettura, dove sorgerà una nuova copertura della piazza, secondo il progetto di Micro Spazi Macro Luoghi.

Il fatto che i primi scavi restituiscano ora allo sguardo le antiche fondamenta della chiesa di San Matteo non può stupire più di tanto, visto che l'esistenza di questa chiesa, abbattuta poi negli Anni '40, è ben documentata dagli scritti degli storici teramani e da scatti fotografici. Come dire che era già tutto messo in conto: nessuna sorpresa, dunque, e niente di

inaspettato che possa bloccare l'impegnativo intervento di riqualificazione del centro storico. Ma è chiaro che la curiosità ci stia tutta nel saperne di più, nei teramani di oggi, di questo edificio sacro che ha segnato comunque intensamente storia e vissuto della città. Per rintracciarne la memoria storica, ed architettonica, sono preziose così le informazioni che consegna il Bollettino mensile del Comune di Teramo con lo scritto di Salvatore Rubini. Si tratta dunque di una chiesa che, a partire dalla prima metà del '700, era stata rimodellata sulle nuove correnti dello stile barocco con un intervento che rimanda alla famiglia Giosaffatte, artisti di Ascoli Piceno ed allievi del Bernini. Il nucleo originario della chiesa invece, come spiega il Muzii

senza precisarne però l'epoca, risalirebbe al '400. Lo storico Palma narra invece il rientro a Teramo di Giosia Acquaviva siglato dal giuramento proprio in questa chiesa, non lontana dalla Cittadella che era residenza del Duca. Una chiesa, ricorda oggi il professor Sandro Melarangelo, che aveva annesso uno dei tre ospedali cittadini, quello appunto di San Matteo accanto a quelli di Sant'Antonio e del Santo Spirito, ospedale diventato poi convento di religiose benedettine. A segnare la vita di questo convento, che sorgeva dove oggi si trova il palazzo dell'ex Provveditorato e gli spazi che si aprono fino all'attuale sede Inps, c'è la strage di trenta monache e della loro badesse che vennero tutte sepolte sotto il crollo dei tetti della sa-



grestia e del coro, i cui restauri erano stati nel tempo trascurati. Chiesa prima, dunque, e convento successivamente ed un passaggio va all'eventualità che potrebbe trovarsi, chissà, forse ancora la "fossa carnaria", luogo dove fino al 1839 venivano sepolti i morti deceduti nelle chiesa. Furono poi i decreti di Gioacchino Napoleone, ai primi dell'800, ad ordinare l'abolizione di

quei monasteri sul territorio che accoglievano meno di 12 religiose e visto che le benedettine di San Matteo erano rimaste appena in sei vennero trasferite nell'altro convento benedettino della città, quello di San Giovanni. L'edificio del monastero fu quindi incamerato dal demanio dello Stato, come bene patrimoniale, mentre un decreto di Giuseppe Napoleone vi trasferì le scuo-

le secondarie di quell'epoca alle quali si aggiunse anche l'apertura del Convitto: nasceva così il Real Collegio, che si sarebbe poi trasferito nel nuovo edificio scolastico, quello ancora attuale, in piazza Dante, e che venne affidato ai padri Barnabiti, gli stessi a cui furono consegnati gli arredi sacri, le statue e i dipinti di quella che era stata la chiesa di San Matteo. Questa venne infine abbattuta negli Anni '40, in epoca fascista, per fare spazio ad una piazza funzionale che si aprisse davanti al Palazzo di Governo. Un passato, dunque, particolarmente intenso ed affascinante, quello della chiesa, ma anche ospedale, riconvertito in monastero e poi ancora collegio. Per tornare invece all'attualità, i saggi preliminari dovrebbero concludersi entro la prossima settimana mentre segnali tranquillizzanti circa l'attua-

Un team di esperti al tuo servizio

L'agenzia Allianz di Teramo è il punto di riferimento per le tue esigenze assicurative, previdenziali e finanziarie. Grazie alla professionalità degli Agenti e di un team di collaboratori competenti e qualificati siamo in grado di offrirti soluzioni personalizzate su misura per te. **Ti aspettiamo in agenzia.**

Insieme dalla A alla Z

Teramo
Via Pannella 3 - Tel. 0861 250610
info@ciutti.it

Roseto degli Abruzzi
Via Canale Doria 15
Tel. 085 8996158



zione dei lavori arrivano dalla stessa Soprintendenza, il cui intervento in questi casi risulta spesso e volentieri temuto: il rinvenimento non dovrebbe bloccare i lavori ma, tutt'al più, far valutare l'opportunità, o meno, di studiare una soluzione architettonica che renda visibile oggi quanto riemerso da un passato affascinante.

LE FOTO. In questa pagina lo scatto nel volume *Teramo com'era* che documenta l'abbattimento della chiesa. Dal sito www.delfico.it di Fausto Eugeni, le immagini della facciata della chiesa, dell'ingresso e dell'interno barocco.



OSTERIA
Pervoglia

BRACERIA • BAR • VINO • CUCINA

Viale XXIV Maggio, n. 25 - 64020 CASTELBASSO (Te)
 Tel. 0861.57100 - Mobile 327.8339964 • pervogliarist@email.it
chiuso il lunedì • è gradita la prenotazione



cerquoni
mobili

*arrediamo la tua casa
dal 1953*

FINANZIAMENTI



A TASSO ZERO

FINO AL 31 MARZO 2014

BELLANTE STAZIONE | TERAMO

Via Nazionale, 86 | Tel. 0861 610149 | info@cerquoni.com

www.cerquoni.com





Furti d'arte al cimitero di Cartecchio

I ladri non si accontentano più di rubare fiori, lumini e lampade votive. Nel mirino anche ceramiche di Castelli e sculture

All'inizio erano solo lumini oppure il classico mazzo di fiori particolarmente belli, freschi e preziosi. Rose ed anthurium, decisamente privilegiati rispetto ai più popolari, ed economici, garofani e crisantemi. Poi si è passati alla piccola oggettistica amorevole lasciata sul posto dai familiari e spesso anche di nessuno, o quanto meno scarso, valore: vedi un peluche, il portafoto in ceramica e perfino la sciarpa nei colori della squadra del cuore. Adesso, però, i furti sacrileghi di ultima generazione (o in qualche caso solo tentati tali) al Cimitero di Cartecchio cambiano faccia, diventando più specialistici e, in qualche modo, anche più "raffinati". A misura di crisi, sì, ma anche di un diverso mercato o



ricettazione che siano. Già, perché adesso dal loculo del caro estinto iniziano a sparire elementi di arredo abbastanza inconsueti, almeno rispetto a quanto veniva sottratto in passato. E' il caso, ad esempio,

di portafiori molto particolari, ed in qualche modo di pregio, come possono essere quelli in ceramica di Castelli o comunque risalenti agli anni '20 e '30 e che trovano, evidentemente, una loro fetta di potenziale



mercato nella ricettazione. E la crisi, si sa, storicamente fa aguzzare l'ingegno, in particolare quello declinato in modo negativo, facendo scoprire impreviste "frontiere" di piccoli guadagni. In tutto questo, però, c'è chi prova a portarsi via perfino le statue, quelle che decorano tanto alcune tombe di famiglia quanto altre nella parte dedicata al Cimitero monumentale. E' il caso, infatti, di quanto accaduto ad una notissima famiglia teramana che si è trovata a dover constatare come una statua in bronzo, elegante elemento decorativo posto sulla tomba dei propri cari, presentava recisi due dei quattro perni bullonati utilizzati per fissarla alla base di marmo. Un lavoro evidentemente di fino, dove per fino si intende pazienza e disinvoltata "discrezione", e che senza il provvidenziale rilevamento dei famigliari avrebbe con-

sentito di sottrarre la statua e quindi, prevedibilmente, di "piazzarla" e rivenderla. Anche perché, al di là del valore artistico che questi elementi possano avere in sé, la crisi insegna oggi a guardare con interesse anche a metalli meno nobili di quelli storicamente ritenuti tali, come l'oro o l'argento, rendendo appetibili anche rame, bronzo, ottone che si rintracciano in croci, fregi e, appunto, statue. Una curiosità, questa della nuova tipologia di furti praticati ai danni del caro estinto, che torna ad alzare l'attenzione sul problema della videosorveglianza del Cimitero perché, oltre che essere un luogo del ricordo e dell'omaggio ai defunti, non rischi di proporsi anche come un luogo un po' troppo al riparo e, quindi, insidioso. E' ovvio che non tutto può essere monitorato con il ricorso ad "occhi elettronici" ma l'attivazione di

telecamere certo aiuterebbe, a partire dall'ingresso principale, quello storico dove, tra l'altro, l'accesso non può dirsi assolutamente blindato anche nell'orario di chiusura, tanto è semplice accedere all'interno dell'area, sia scavalcando con la dovuta abilità che grazie ad alcuni arbitrari "passaggi" laterali. Un tema, quello delle telecamere, che si è rivelato un vero e proprio nervo scoperto visto che la loro attivazione aveva incassato, a suo tempo, il rigoroso rifiuto da parte dei sindacati; rifiuto motivato dalla violazione della privacy dei lavoratori. Videosorveglianza sicuramente non intesa come panacea di tutti i possibili mali legati all'attività di razziatori sacrileghi, ma certo un deterrente utile anche a fronte di alcuni episodi, violenti ed infelici, di accanimento vandalico che si sono registrati negli ultimi mesi.



Approvato l'autodromo da 30 milioni

A Montorio passa la variante urbanistica che dà il via libera alla realizzazione del Circuito Internazionale del Gran Sasso

I motori iniziano a scaldarsi e gli appassionati della velocità cominciano a pregustare le curve e i saliscendi di quello che sarà l'Autodromo del Gran Sasso di Montorio al Vomano. L'impianto con omologazione automobilistica e motociclistica da anni in elaborazione e ora sempre più vicino a diventare realtà. Un importante passo in avanti verso la realizzazione del sogno di un gruppo di imprenditori teramani è stato compiuto domenica 16 febbraio con l'approvazione della variante al piano regolatore di Montorio. Passaggio necessario per avvicinarsi alla posa della prima pietra tanto auspicata dal sindaco Alessandro Di Giambattista. Il consiglio

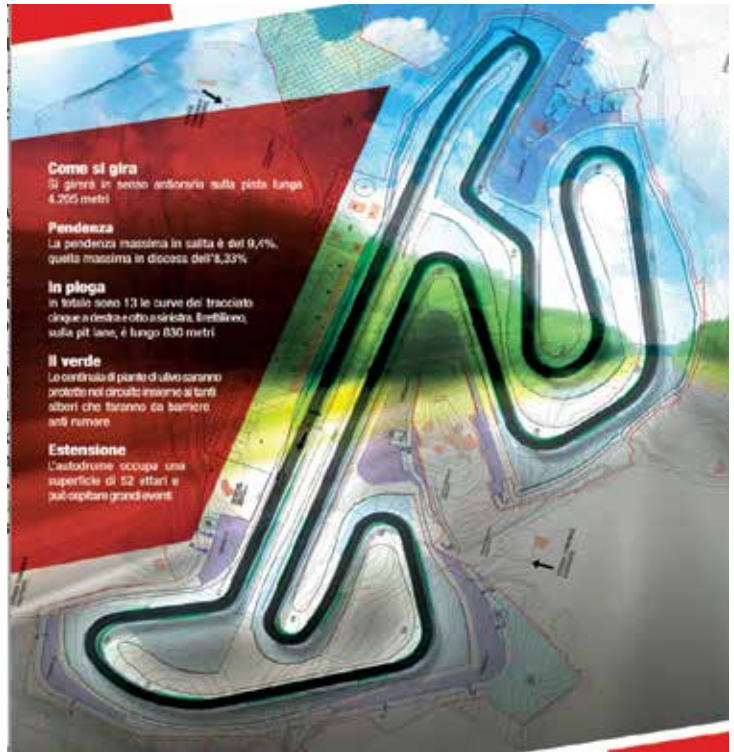


comunale cittadino, infatti, a maggioranza, ha approvato il Progetto Preliminare per la realizzazione di struttura sportiva per eventi motoristici attraverso una variazione al Piano regolatore della cittadina teramana. Una delibera, quella del consiglio, che vincola sul piano giuridico la futura Amministrazione ad azioni risarcitorie laddove la nuova Giunta dovesse decidere di fermare il proce-

dimento di variante al Prg. Insomma, anche chi subentrerà all'amministrazione Di Giambattista, qualunque sarà l'esito delle consultazioni amministrative del prossimo 25 maggio, sarà tenuto a portare a termine il progetto o perlomeno a tenere conto di questo vincolo. Insomma, una buona notizia per la società Autodromo del Gran Sasso che da cinque anni insegue un sogno di respiro regionale,

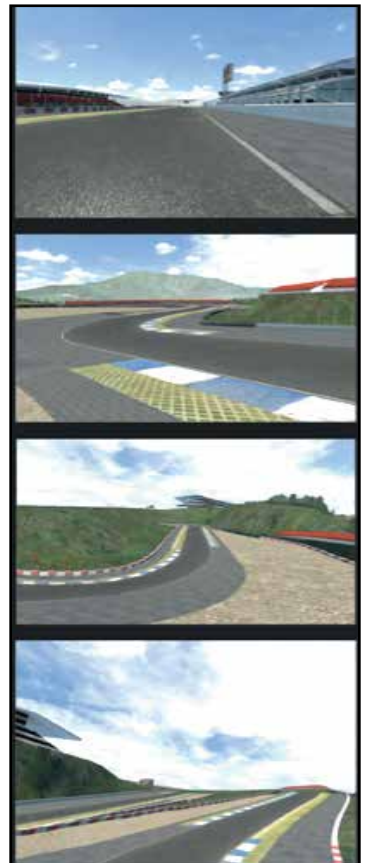
visto che, come ribadito più volte, si tratterà di un impianto che sarà utilizzato per ospitare gare di carattere internazionale delle più importanti categorie automobilistiche e motociclistiche. A questo si aggiunge la possibilità di far diventare il circuito la sede dei test di aziende nazionali e locali come, ad esempio, la Mirage Motor Company di Montorio che entrerà nelle competizioni di Formula E con il lancio di una vettura elettrica futuristica. Una notizia meno buona per il comitato Anima Verde e per il Wwf che, alla vigilia del Consiglio Comunale, erano tornati a chiedere di rinunciare all'approvazione della variante al Prg in nome della tutela ambientale e della salvaguardia della frazione di San Mauro.

IL CONSIGLIO. Dopo un dibattito molto acceso, durato all'incirca quattro ore, si è giunti all'approvazione con otto voti favorevoli (Di Giambattista, Nori, Iachetti, Citerei, Di Gabriele, Di Donatantonio, Catalini, Di Emidio), 3 astenuti (Nibid, Paolini, Grotta), 3 contrari (Valleriani, Coruzzi e Foglia), ed un abbandono di aula con astensione (Guizzetti). Il sindaco in persona aveva garantito la massima libertà per gli esponenti della maggioranza visto che si trattava di un tema molto delicato e sentito dalla popolazione. Alla fine, però, le intenzioni palesate dal locale Partito Democratico (che in una riunione preliminare aveva annunciato il voto favorevole dopo aver valutato i pro e i contro) non sono



state disattese permettendo l'approvazione della modifica. Un progetto faraonico che costerà all'incirca trenta milioni di euro e che sarà realizzato nella frazione di San Mauro. I lavori del consiglio sono cominciati con la lettura, da parte del primo cittadino, di una lettera del comitato "Anima Verde", contrario alla realizzazione dell'impianto. Un documento dove sono stati messi in risalto i problemi riguardanti la valutazione ambientale strategica (Vas). Questioni che lo stesso primo cittadino ha cercato di sviscerare assicurando sulla fattibilità del progetto.

LA DISCUSSIONE. E' una vicenda molto dibattuta quella che, negli ultimi anni, è sorta intorno alla realizzazione dell'Autodromo del





Gran Sasso. Fin dai primi giorni della sua presentazione e progettazione sono nate critiche riguardanti soprattutto l'impatto ambientale che la struttura potrebbe avere nella zona dove sarà realizzato. Una frazione, quella di San Mauro, caratterizzata fino ad ora da un utilizzo prettamente agricolo. Critiche che, la società nata dalla volontà di diversi imprenditori teramani, ha sempre rispedito al mittente presentando anche degli studi ad hoc che attestavano la fattibilità e il rispetto delle regole ambientali e di emissioni acustiche e inquinanti. Cinque anni che sono stati caratterizzati anche dalla richiesta di referendum da parte del Movimento 5 Stelle Montorinese, richiesta poi caduta nel vuoto perché ritenuta non necessaria dal primo cittadino **Alessandro Di Giambattista** che, comunque, si è detto disponibile alla realizzazione di un regolamento per attivare lo

strumento democratico.

I TEMPI. Con l'approvazione di domenica 16 febbraio si è compiuto un altro importante passo verso la nascita del circuito del Gran Sasso. Da quella data sarà necessario attendere almeno 60 giorni per permettere ai cittadini, nel caso ce ne saranno, di presentare eventuali osservazioni. In questo caso sarà necessario un nuovo passaggio, sempre in consiglio comunale, per valutare la validità di queste ultime. Poi la parola passerà alla Regione che sarà chiamata a decidere sulla Valutazione di Impatto Ambientale. Passaggio fondamentale, quest'ultimo, che precederà l'approvazione definitiva e la posa della prima pietra.

LE CARATTERISTICHE.

Quattromiladuecentocinque metri complessivi di lunghezza. La pista dell'autodromo del Gran Sasso si presenterà

così agli appassionati e ai piloti. Si girerà in senso antiorario e si affronteranno tredici curve in totale. La percentuale di pendenza massima in salita è del 9,4% mentre quella in discesa è dell'8,33%. Nello specifico le curve a destra saranno 5, quelle a sinistra 8. Il dato che interessa gli appassionati di velocità è la lunghezza del rettilineo della pit lane: 830 metri sui quali si arriverà a superare i 300 chilometri orari di velocità. Il tracciato è stato pensato per arrivare ad ospitare i test di Formula 1 e Moto Gp e le gare di Superbike e Formula 3000. In pratica le massime espressioni del mondo dei motori. Per consentire l'afflusso e il deflusso delle auto è stata progettata una nuova viabilità pubblica di collegamento dei tratti presenti per una lunghezza di circa 3 chilometri e una larghezza complessiva di 6.50 metri, oltre banchina, marciapiede e illuminazione.

**DAL 29 MARZO
AL 6 APRILE**



Gr
GR

Gran Sasso
GRAN SHOPPING



**Domenica
6 Aprile
dalle 17:30
Gran Defilé
con
Barbara
Chiappini**

OMAGGI A ESTRAZIONE PER I FUTURI SPOSI



Pediconi Atelier
Lina Pediconi Stylist
www.pediconiatelier.it

P **Pediconi Atelier**
Per appuntamenti: 0861.247677 - 328.1835115
Piazza Garibaldi (1° piano, di fronte Teatro Comunale) - TERAMO

BULL e BELLI

aletta **ARMANI JUNIOR** **MAISON MARTIN MARGIELA** **CARLO PIRELLA**

Min Coeur **Acqua di Giò** **MONCLER**

MONTAGNA **REUTHERY** **PINKO**

TRIN SET **WOOLRICH**

Apertura 9-16 anni

Via Cristoforo Colombo, 45
San Nicola di Basilica (TV) - TEL. 0422-587626

 **N. Diamanti**
Danza Sportiva
Direttore Tecnico
Antonio Di Lorenzo
330.760759

 **Clorofilla**
Addobbi Fioravali
Saii Nicolo a Turri (Tr)
Tel. 339.394689



Città
di Teramo



noi vogliamo crescere in una CITTÀ ECOSOSTENIBILE!

concepti Gramenzi Adv* grafica Agnese Wobigora* foto Gianluca Pisciaroli

"Campagna dell'informazione contro l'abbandono dei rifiuti", promossa da Te.Am. S.p.A.





Cacciatori di materia oscura nei laboratori del Gran Sasso

L'INFN ha avviato un nuovo esperimento per scoprire la natura e il destino dell'universo attraverso le particelle

DarkSide-50, il nuovo esperimento per la ricerca di materia oscura nel cuore del Gran Sasso ha presentato i primi risultati alla conferenza Dark Matter 2014 alla University of California di Los Angeles. DarkSide-50 ha recentemente avviato la presa dati ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS) dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), dove opera in un ambiente protetto dalla radiazione cosmica, grazie ai 1400 metri di roccia del massiccio montuoso che lo sovrastano.

Appena avviato. «Questa prima fase di raccolta dati ci sta dando delle grandi soddisfazioni, l'esperimento funziona davvero bene, possiamo dire addirittura meglio di quanto ci aspettassimo», commenta Giocchino Ranucci, della se-

zione INFN di Milano, uno dei due coordinatori del progetto. «I dati presentati alla conferenza – prosegue Ranucci – scaturiscono dal primo periodo di funzionamento dell'apparato avviato nello scorso mese di novembre, ed è assolutamente rimarchevole che, in un così breve lasso di tempo, sia stato possibile non solo effettuare la messa in opera del rivelatore, ma già produrre risultati di grande implicazione tecnologica, che sottolineano in maniera univoca come l'Argon sia una scelta ottimale per le successive fasi di ricerca della materia oscura».

I finanziamenti. DarkSide-50, finanziato con gli essenziali contributi dell'INFN, della National Science Foundation (NSF) e del Department of Energy (DOE), nasce dallo sfor-

zo di una vasta collaborazione internazionale in cui partecipano anche gruppi provenienti da Francia, Polonia, Ucraina, Russia e Cina.

La tecnologia innovativa di DarkSide-50. Il materiale attivo su cui si basa l'apparato è Argon liquido alla temperatura di -189°C , che costituisce il bersaglio per l'interazione delle ipotetiche particelle WIMP (Weakly Interacting Massive Particle), ad oggi i più probabili candidati come particelle costituenti la materia oscura. Il bersaglio è circondato da altri due volumi riempiti, rispettivamente, di scintillatore liquido e di acqua, utilizzati per la riduzione e l'identificazione dei segnali di fondo, cioè di tutte quelle particelle che raggiungono l'esperimento ma che non sono di interesse per lo studio.

L'Argon. «Utilizzando in questa prima fase normale Argon di derivazione atmosferica è stato possibile valutarne in maniera accurata le prestazioni fondamentali, – sottolinea Giuliana Fiorillo, dell'Università di Napoli e responsabile italiana di DarkSide-50 – in particolare, purezza del materiale, resa di luce e capacità di discriminazione degli impulsi di segnale da quelli di rumore hanno eguagliato e per certi versi superato le aspettative».

Particelle da separare. Una caratteristica unica di DarkSide-50 è il suo veto per neutroni a scintillatore liquido, in altre parole lo schermo che serve a bloccare queste particelle impedendo loro di raggiungere il cuore dell'esperimento e di inquinare così i segnali. «Per la prima volta questa

schermatura è stata realizzata in un apparato per la materia oscura, aprendo la strada alla prospettiva di una rivelazione di WIMP effettivamente senza rumore di fondo», spiega Aldo Ianni responsabile Divisione Ricerca dei LNGS.

Gli sviluppi. «I risultati appena presentati lasciano presagire sviluppi di enorme interesse per lo stadio successivo dell'esperimento» commenta Cristiano Galbiati, dell'Università di Princeton, altro coordinatore del progetto. «Quando, infatti, l'Argon normale sarà sostituito con Argon ultrapuro, di cui ci stiamo approvvigionando negli Stati Uniti, sarà possibile avviare un lungo periodo di caccia alle WIMP che, grazie alle proprietà appena dimostrate, sarà connotato da interessantissime caratteristiche

di sensibilità, soprattutto nella regione delle WIMP ad alta massa, i più probabili candidati secondo la teoria».

La materia oscura.

Nonostante costituisca il 26% di ciò che esiste nel nostro universo e sia in quantità cinque volte maggiore rispetto alla materia ordinaria di cui siamo fatti noi e tutto ciò che conosciamo, ci è ancora sconosciuta. Non riusciamo a vederla, infatti, e apparentemente non interagisce con i nostri strumenti, ma sappiamo che esiste perché tiene insieme le galassie con la sua attrazione gravitazionale. Riuscire a rivelare e studiare la materia oscura è una delle sfide fondamentali della fisica moderna, nell'impervia e affascinante strada verso la comprensione ultima di come è fatto l'universo che ci ospita.

Al via dal 01/04/14 n. 430 del 25-05-2014

New – Foodlandia

New-Generation

PIZZERIA - GASTRONOMIA - BRACERIA

Gratta... &... Torna

REGOLAMENTO

PER UNA SPESA SUPERIORE A € 10.00, UN BIGLIETTO

1° BUONO SOGGIORNO (di 1 settimana per 4 persone)	4° 1 BEVANDA IN BOTTIGLIA A SCELTA
2° SCONTO DI 15 EURO PER UNA CONSUMAZIONE AL TAVOLO PER 4 PERSONE	5° 1 BUONO "NO LIMIT" TUTTE LE PIZZE CHE VUOI AL COSTO DI 1 EURO CADUNA
3° 1 PIZZA AL PIATTO O 2 PORZIONI DI PATATINE FRITTE AL PIATTO O DA ASPORTO	6° RITENTA OGNI 5 BIGLIETTI "RITENTA" 1 POLLO ALLO SPIEDO SU PRENOTAZIONE

IL BIGLIETTO E' VALIDO DALLA CONSUMAZIONE SUCCESSIVA. I BUONI VINCENTI NON SONO CUMULABILI TRA LORO. I BUONI VINCENTI SONO UTILIZZABILI NELLE GIORNATE DI VENERDI E DOMENICA.



Amnesty premia la Gelco

**I vertici dell'associazione a Castelnuovo
per consegnare un riconoscimento
all'impegno nella lotta per i diritti umani**

La Gelco di Castelnuovo Vomano è la prima azienda abruzzese ad ottenere un riconoscimento ufficiale da parte di Amnesty International Italia. L'associazione che si batte in tutto il mondo per la difesa dei diritti umani ha ringraziato l'impresa dolciaria per il sostegno e la donazione che ha riservato ad Amnesty. La stessa Amnesty ha attentamente esaminato i requisiti della Gelco prima di accetta-

re la donazione, attestandone il rispetto dei diritti dei lavoratori grazie all'azione dell'ex direttore Salvatore Di Paolo. Una delegazione composta dal direttore generale di Amnesty International Italia, Gianni Rufini, e dal portavoce nazionale Riccardo Noury, accompagnati dalla vice responsabile Abruzzo-Molise, Elena Talamonti, e dalla responsabile della raccolta fondi del gruppo di Teramo, Renata De

Rugeriis, ha consegnato una pergamena con l'articolo 1 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo all'attuale direttore della Gelco, Massimiliano Bolognesi. "Siamo fieri di questo riconoscimento – ha ringraziato Bolognesi – La nostra mission è di essere vicini ai bambini regalando momenti di serenità, perciò vogliamo essere sempre più attenti alle tematiche espresse da Amnesty International". Alla cerimonia, che si è svolta nella sala conferenze della Gelco, hanno partecipato anche il sindaco di Castellalto, Vincenzo Di Marco, e l'assessore regionale Paolo Gatti. Entrambi hanno lodato l'attività della Gelco nel campo dei diritti dei minori e, più in generale, per lo sviluppo economico e sociale del territorio in cui opera.





GRUPPO PROGRESSO Srl

Viale Crispi, 107

64100 Teramo

0861 210983

389 4533254

Piazza Progresso, 6/8

64100 San Nicolò a Tordino

0861 588847

349 8383721



VILLA PAVONE

Piccola palazzina. Appartamento di recente costruzione. Buone finiture.

Euro 75.000,00

APE – ND



NEPEZZANO

Casa Semindipendente di 156 mq con adiacente giardino di 280 mq. Senza spese di condominio.

Euro 78.000,00

APE – ND



FORTE BAIANO

Attico in contesto signorile. Ampia metratura. Recente costruzione con finiture di pregio. Terrazzo abitabile con vista panoramica.

Euro 220.000,00

APE – ND



PAGANNONI

A pochi km da Teramo. Villa bifamiliare con due unità abitative e adiacente locale commerciale. Ottimo stato.

Euro 175.000,00

G – IPE 303,24 kWh/m2 ANNO



VIA BADIA

In zona servita. Con posto auto di proprietà.

Euro 120.000,00

APE – ND



SAN NICOLO'

Zona centralissima. Su via Cristoforo Colombo. Piccolo condominio di soli sei appartamenti. Costruzione del 2003 con cappotto termico. Cantina e posto auto

Euro 115.000,00

APE – ND



Sportivi abruzzesi dal Papa per i 70 anni del Csi

**Il 7 giugno il pontefice accoglierà
in piazza San Pietro migliaia di tesserati
iscritti al movimento sportivo**

È

l'evento dell'anno per il Csi. Il Centro Sportivo Italiano celebra nel 2014 i 70 anni dalla fondazione e per festeggiare l'importante ricorrenza il 7 giugno verrà accolto da papa Francesco in piazza San Pietro. L'abbraccio del pontefice, però, non sarà riservato solo alle società affiliate al grande movimento, ma anche alle realtà sportive non appartenenti al Csi. L'Abruzzo è in prima linea nella partecipazione all'evento, grazie allo stimolo e alla guida del presidente regionale del Csi, il teramano Angelo De Marcellis. "C'è fermento tra le società e una grande mobilitazione – commenta De Marcellis – È difficile fare una stima dei partecipanti ma, solo per quanto riguarda la provincia

di Teramo, delle 125 società affiliate almeno la metà ha già dato conferma della presenza in piazza San Pietro". L'invito è stato esteso anche a società di vertice dello sport abruzzese: hanno risposto positivamente, tra le altre, anche il Chieti Calcio e L'Aquila Rugby. "L'ultima volta che il mondo Csi è stato ospite di un papa – spiega De Marcellis – risale al 1955 con Pio XII, per i dieci anni di vita dell'ente sportivo". Basta questo per comprendere la portata storica dell'evento che vedrà il Vaticano invaso festosamente da migliaia di atleti e dirigenti dell'en-

te arancio-blu.

Il comitato regionale del Csi, in collaborazione con i comitati territoriali, sta coordinando le adesioni delle singole società. Il Csi è un movimento che sta dimostrando la sua capacità di radicarsi sul territorio, grazie ad una intensa attività organizzativa di cam-

pionati,
tornei
eventi
so-



ciali. Solo in provincia di Teramo l'ente conta 125 società affiliate e oltre 7.200 tesserati. Il comitato regionale sta organizzando dei pullman che partiranno per Roma nelle prime ore di sabato 7 giugno. Per prenotarsi si può accedere ad un'area del sito www.csiabruzzo.it (dove sono disponibili tutte le informazioni del caso) fino al 20 maggio. Le singole società, ad ogni modo, possono provvedere autonomamente al viaggio. "L'aspetto più bello dell'evento – conclude il presidente De Marcellis – è l'apertura dell'incontro con papa Francesco a tutti gli sportivi, perché il Csi non è solo un ente che organizza campionati, ma un movimento di pensiero che ha come obiettivo quello di stimolare una diversa cultura ed etica dello sport".



Le nostre pizze

PIZZE ROSSE al piatto

Napoli	4,50
Margherita	3,50
Würstel	4,00
Funghi	4,00
Diavola	4,50
Paperino	5,00
Spinaci e tonno	5,50
Capricciosa	6,00
Peperoni	5,50

PIZZE BIANCHE al piatto

Focaccia	2,50
Patate	4,00
Porcini	5,00
Ortolana	5,00
Zucchine	4,50
Potatate e Salsiccia	5,00
Prosc. Cotto e funghi	5,00
4 formaggi	5,50

PIZZE SPECIALI al piatto

Broccoli e Salsiccia	6,50
Gamberetti e Salsa Rosa	7,00
Rucola, Grana e Bresaola	7,50
Domus (salmon, bufala, crema e granella di pistacchio)	10,00
Fuori dal comune	8,00

(fiordilatte, crema di tartufo, funghi champignon, salame piccante, rucola, pachini, scaglie di grana, radicchio, grattatina di arancia)

PIZZE VEGANE al piatto

Nathy (spinaci, pomodori secchi, aglio, pinoli)	6,50
Grace (pomodoro, zucchine, fagiolini, pomodori, origano)	6,50
Lucy (pomodoro, peperoni, cipolla, olive nere)	6,50
Phil (patate, funghi, prezzemolo)	5,00

Si effettua servizio a domicilio con maggiorazione di 1€ cad.

ordine minimo 10 €

Pizzeria Fuori dal Comune Piazza Orsini, 27 - Teramo

info e prenotazioni 3409266983



Il dovere di ricordare La Shoah

**La scrittrice Edith Bruck a Teramo incontra
gli studenti per la Giornata della Memoria**

“

Auschwitz: il dovere di ricordare la Shoah. “Quanta Stella c'è nel cielo”, la testimonianza, il romanzo, il film “Anita B”. Questo il titolo dell'incontro degli studenti di Teramo con Edith Bruck al quale ha partecipato il Professor Luciano D'Amico, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Teramo, l'8 febbraio scorso nelle sale del Cineteatro Comunale di Tera-

mo. L'evento, organizzato dal centro di cultura delle donne “Hannah Arendt” impegnato a mantenere viva la memoria della Shoah, e attento, con le proprie iniziative, alla formazione di una coscienza critica, civile e democratica dei ragazzi, è stato aperto dal saluto del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Dottor Donato Marra:

«L'iniziativa ha offerto, attraverso la partecipe testimonianza di Edith Bruck, una significativa occasione di ricordo e di riflessione. Nell'esprimere il suo vivo apprezzamento, il Presidente Napolitano rivolge agli studenti e a tutti gli intervenuti un caloroso saluto insieme a un fervido augurio di miglior successo, cui volentieri unisco i miei personali».

«E' stato un momento senza retorica, autentico e straordinario per riflettere con gli studenti delle secondarie di primo e secondo grado della provincia di Teramo sulla difficile condizione dei sopravvissuti ai lager nazisti nell'immediato dopoguerra», ha detto Piero Romanelli Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Teramo. «Perché Anita B. non ha identità? Cosa si prova ad essere considerati senza nome? Perché la zia Monica si rifiuta di parlare



dei campi di sterminio e quasi vuole annullare l'esistenza della nipote? Qual è la prima cosa che ha visto entrando in un campo di concentramento? Quali sono stati i sentimenti provati?» Queste alcune delle molte domande degli studenti alla scrittrice sulla dolorosa esperienza dell'adolescente protagonista del romanzo che ha per titolo un verso del poeta ungherese Sándor Petöfi. "Quanta stella c'è nel cielo" è la condizione dei salvati che nessuno voleva ascoltare, né parenti né amici. Nel romanzo, l'unico essere umano inconsapevole della favola nera della ragazza è un bimbo piccolissimo. L'attrice Serena Mattace Raso ha letto un brano in cui la giovane a lui racconta il lager: un modo per sopravvivere e per tornare a vivere. I ragazzi hanno appreso dalla viva voce della scrittrice sopravvissuta ai campi di sterminio l'orrore prodotto da Hitler. Ma chi era Hitler? In quale anno divenne Cancelliere del Reich? 1964, 1948, 1979, così hanno risposto i concorrenti adulti di un quiz televisivo, nessuno sapeva la data storica del 1933. E dei misfatti del Terzo Reich? Su questo e sull'importanza della conoscenza della Storia per i giovani si è soffermato Mirko De Berardinis, segretario provinciale dell'Anpi di Teramo. Auschwitz e l'orrore che segna il corpo è stato l'intervento di Elisa Guida dell'Università della Tuscia. Le parole di Edith Bruck sul dolore del ricordo, sulla disperazione di fronte all'incredulità degli altri, sul negazionismo, saranno per sempre nel cuore e nella memoria di noi presenti. E sul negazionismo, che, purtroppo, ha cercato legittimazione anche



nelle aule dell'ateneo teramano qualche anno fa, il Magnifico Rettore ha dichiarato con appassionata fermezza: "Non si può dare credito a chi formula le tesi più incredibili senza nessun riferimento scientifico. Ogni volta che si sostiene una tesi negazionista lo si fa al di fuori dei protocolli stabiliti in secoli di studio e di metodo". Il Magnifico ha poi annunciato che sarà intitolato ai ragazzi di Bosco Martese il vialone centrale del Campus di Colleparco. Il Regista Roberto Faenza che dal romanzo Premio Viareggio e Premio Città di Bari ha liberamente tratto il film Anita B, visto e applaudito da oltre mille studenti in preparazione dell'incontro, si è scusato con una bella lettera per l'assenza dovuta ad una priorità riguardante lo stesso film, ma, ha assicurato: "sarò ad incontrare i ragazzi, se lo vorrete, al mio rientro dagli USA verso la fine di marzo". Sulle note di un brano yiddish del duo flautistico Mauro Baiocco e Mirko Giosia dedicato alla scrittrice, l'evento si è avviato alla conclusione. E'

difficile entrare in contatto con la terribilità prodotta da Hitler, ma è il tentativo che i giovani allievi dell'Accademia di Belle Arti di L'Aquila hanno fatto attraverso le parole dei romanzi di Edith Bruck grazie alla straordinaria sensibilità dell'Artista e Docente Lea Contestabile, intervenuta anche nella mattinata, che ha curato la mostra "Insieme per ricordare" presentata l'8 febbraio pomeriggio a Villa Capuani-Celommi, accanto a quella dei ragazzi delle scuole medie, "F. Romani" e "R. Paggiaccetti", "Auschwitz 11152" guidati dai Docenti di Arte e Immagine Simona Braca, Luana Monaco, Annamaria Colangelo. Sono intervenuti Viriol D'Ambrosio Presidente della Fondazione Celommi, Gianni Tarli Direttore del Museo Capuani e Daniele Palumbi Sindaco di Torricella Sicura. La mostra, su prenotazione per le scolaresche, sarà visitabile fino al 25 aprile.

***Presidente Centro di cultura delle donne "Hannah Arendt"**



Il tormentone di Stellina dalla De Filippi

Dopo aver infiammato le piazze con Vittorio il Fenomeno, le performance di Giuseppe Di Cesare in onda su Canale 5

È biondo, ha degli splendidi occhi azzurri e un soprannome piuttosto dolce: "Stellina". Peccato che questo gli sia stato affibbiato dai suoi amici come ironico eufemismo riguardo la sua «stazza abbondante». Chi di parodia ferisce di parodia perisce, verrebbe da dire, per **Giuseppe Di Cesare**, teramano classe '79 residente in quel di Piano della Lenta, divenuto notissimo in ambito locale per la sua reinterpretazione dialettale di brani di successo internazionale. Di Cesare il primo febbraio è stato ospite su Canale 5 nel noto programma "C'è posta per te" di Maria De Filippi, come co-protagonista in una serie di sketch in compagnia di Luciana Littizzetto. Invertendo la caratteristica scaletta del

format, la popolare comica torinese ha condotto il programma, mentre la vera conduttrice, Maria de Filippi, era al di là della busta, dove sono soliti trovare posto parenti o amici allontanatisi nel tempo e che chi partecipa al programma vorrebbe riabbracciare. Di Cesare davanti al pubblico dello studio televisivo (e di fronte a milioni di telespettatori) si è esibito nell'esecuzione del brano "Mo vac a magnà", parodia del tormentone "Gangnam Style" del rapper sudcoreano Psy. Noi lo abbiamo contattato telefonicamente qualche ora prima della messa in onda. Il giovane concittadino per vivere fa il corriere per i panini sotto vuoto nei bar. Ma quando si cala nei panni dei personaggi che interpreta spesso al fianco

di Vittorio il Fenomeno, che si tratti di un palco o di un set televisivo, si trasforma completamente. E' curioso notare che, a differenza di quanto possa far credere lo stereotipo del comico in servizio permanente, durante l'intervista Di Cesare si è mostrato molto sobrio e lontano dallo stile esuberante che caratterizza il suo personaggio sul palco.

Di Cesare, o meglio "Stellina", come si arriva a partecipare a "C'è posta per te"?

«Sono stato contattato personalmente dagli autori, come unico abruzzese in mezzo ad altri tre comici caratteristi chiamati per l'occasione, e abbiamo registrato la puntata.



Qualche tempo fa avevo fatto un provino per la trasmissione "Italian's got talent", ma non ero stato preso. Gli autori dei due programmi sono gli stessi, e quindi in qualche modo devo essere piaciuto».

Che impressione ha avuto di Mediaset e del luccicante universo della televisione nazionale?

«E' un altro mondo. In quello spicchio di Roma si respira un'aria diversa dalle altre, girano persone importanti, ed è una realtà che non avevo mai visto prima. Fino ad ora ero stato su Telepoint, Tv6, ma – senza voler sminuire nessuno – lì ho respirato un'atmosfera di professionalità e serietà completamente differente».

Allora adesso bisogna cavalcare quest'onda. O va bene anche continuare con serate a livello locale?

«Aspettiamo di vedere cosa

succederà dopo questa sera, che riscontri avrò. Certo, continuare a fare televisione a livelli importanti è il mio sogno, se mi riuscisse di realizzarlo sarei la persona più felice del mondo. Sarebbe, come si dice, il mio salto di qualità».

Ma, per fare un passo indietro, cosa ha fatto Stellina prima di diventare Stellina?

«Prima lavoravo in radio, la "R9" di San Benedetto del Tronto. Avevo un programma comico, "Come la butta", e chi

lavorava con me mi spronava a provare la carriera da cantante parodistico. Mi dicevano "provaci, provaci". Così ci ho provato, nelle Marche ho partecipato alla trasmissione "Talent Sciò", l'ho vinta, e da lì è cominciato tutto».

Quanto tempo fa?

«Ho cominciato circa un annetto fa. Possiamo dire che ho bruciato le tappe. Ho collaborato con Vittorio il Fenomeno e poi mi sono ritrovato lì, a Canale 5».





Di Giannatale racconta la scuola teramana

Nella nuova opera dello storico l'istruzione superiore dal XVIII al XIX secolo

Storico sempre al lavoro, Giovanni Di Giannatale vanta una bibliografia foltissima e a breve darà alle stampe una nuova, importante opera, la "Storia della scuola teramana dalla seconda metà del XVIII al XIX secolo". Del libro, di oltre settecento pagine, il preside dell'Istituto Magistrale Milli dà un'anticipazione in questa intervista.

Come è nato il libro?

«Dalla ricorrenza del bicentenario dell'istituzione nel 1813 a Teramo del Real Collegio "San Matteo Apostolo", così denominato perché la sua sede fu, dopo l'ex convento dei Minori Conventuali, l'ex Monastero delle Benedettine di San Matteo, ubicato in corso San Giorgio. Questa scuola, che iniziò la sua attività il 23 gennaio 1814, è l'antenato del Liceo Ginnasio "Melchiorre Delfico". Ho pensato, pertanto, di pubblicare un libro sull'istituto che ha do-

minato la scena intellettuale e culturale della nostra città per tutta la seconda metà dell'Ottocento e per buona parte del Novecento, fino agli anni Cinquanta. Ho ritenuto opportuno aggregare a questa parte anche la storia degli altri istituti superiori teramani, sia pubblici che privati, a cominciare dalla Scuola Normale Femminile "Milli" e dall'Istituto tecnico "Comi", che pure hanno avuto una loro importanza didattica e pedagogica, e consentono di completare il quadro dell'istruzione superiore a Teramo e in provincia».

Chi l'ha sostenuta in questo progetto?

«Il progetto ha potuto concretizzarsi grazie all'appoggio entusiastico e convinto dei colleghi **Loredana Di Giampaolo**, preside del Liceo Classico "Melchiorre Delfico", e **Piero Natale**, per sei anni mio colla-

boratore nel "Milli" e ora preside dell'Istituto tecnico commerciale "Pascal-Comi". Con loro ho stipulato un "accordo di rete", previsto dalle disposizioni ministeriali, la cui finalità è quella di consegnare alla città, e soprattutto ai nostri studenti, uno strumento utile per conoscere e valorizzare le radici storiche di un settore, come la scuola, del quale andava colmata la lacuna».

Le pagine del libro sono oltre settecento. Qual è in sintesi il contenuto?

«Il libro tratta la storia della scuola superiore teramana dalla seconda metà del XVIII secolo al XIX secolo, rinviando ad un'ulteriore fase di ricerca il periodo che va, grosso modo, dall'età giolittiana agli anni Settanta, e auspicando che gli archivi non siano avari di risultati. E' il frutto di studi e ricerche trentennali, che pre-

sero avvio con la pubblicazione di una relazione sulla direzione barnabittica del Real Collegio negli "Atti del V Convegno di studi su Teramo e il secondo Ottocento", organizzato nel 1982 dal "Centro abruzzese di ricerche storiche", allora presieduto dal geniale don **Giulio Di Francesco**. L'opera, che conta circa settecento pagine, si compone di ventuno capitoli, articolati in tre parti: la prima, dopo aver esaminato le condizioni della scuola a Teramo e provincia durante il regno di Ferdinando IV di Borbone, ricostruisce le origini e l'evoluzione del Real Collegio "San Matteo Apostolo", che, diventato Real Liceo-università nel 1857, si trasformò nel 1861 in Regio Liceo Ginnasiale; la seconda delinea le origini e gli sviluppi delle altre scuole superiori, sia pubbliche che private laiche ed ecclesiastiche, compresi gli educandati, tra l'età della Restaurazione e gli albori del XX secolo; la terza analizza, sulla base di documenti inediti, alcuni aspetti didattici e pedagogici, che consentono di illuminare e approfondire le problematiche emerse nell'ambito delle prime due parti. L'opera si può considerare la sintesi che collega in un panorama

unitario e organico una serie di saggi già apparsi in riviste storiche locali, come «Aprutium», il «Bullettino della Deputazione di Storia Patria» e soprattutto «Notizie dalla Delfico», che ha accolto la maggior parte dei miei lavori. Questi saggi, sorti da un disegno originario che prevedeva la ricostruzione dell'intera rete scolastica teramana e, in parte, provinciale, sono stati aggiornati, rielaborati, ampliati, talora riscritti, e ad essi sono stati aggiunti nuovi capitoli sulla base di recenti esplorazioni archivistiche».

Quindi è soddisfatto del suo lavoro...

«Per uno storico che lavora sulle fonti, la parola soddisfazione è giusta se si riferisce ad uno stato d'animo temporaneo. Certamente al termine di un grosso lavoro, si prova soddisfazione per essere riusciti a coronare un progetto. Tuttavia l'insoddisfazione è sempre dietro l'angolo, perché si ha la consapevolezza che la propria "costruzione", come qualsiasi altra, è incompleta, parziale, "opus infinitum", perché molte sono le lacune che i documenti finora emersi non consentono di colmare. Si sperimenta il

senso del limite e dell'imperfezione. Dire che un libro di storia sia concluso è una chimera. E' work in progress, e, per usare un'efficace metafora, il "cantier aperto" di un edificio che non potrà mai essere finito. Potremmo in definitiva dire che è un "punto di partenza" tanto più valido e utile quanto più riesce a stimolare in altri ricercatori il desiderio di migliorare e arricchire quanto è stato iniziato».

Il libro è fuori commercio. Se ne prevede la diffusione anche nelle librerie?

«Il libro, pur essendo un'edizione non venale, sarà esposto nelle librerie della città e della provincia, e ceduto dietro la corresponsione di un contributo destinato completamente agli alunni meritevoli e bisognosi di ciascuno dei tre istituti collegati in rete, istituendo dei premi, secondo importi e criteri da stabilire. Si ripristina così un'antica e nobile consuetudine, in auge in tutti gli istituti nel XIX secolo, che inauguravano l'anno scolastico con la premiazione degli alunni migliori in cerimonie introdotte dall'allora Ministro della Pubblica Istruzione, **Ruggero Bonghi**, e chiamate "feste letterarie"».

VIAGGIATORI E ...

"L'Arte del Viaggio"



ATS Viaggi - Via L. Paris 14A (L-go Anfitreato) - 64100 teramo

info@atsviaggi.it

tel. 0861 24 37 90 - fax 0861 25 46 92



Fiabe rock per leggere a suon di musica

Lisciani inaugura una collana di libri per l'infanzia con le note della DaddyBand

Le grandi fiabe di tutti i tempi con una colonna sonora dentro. E' questa la ricetta alla base della nuova idea lanciata dalla casa editrice Lisciani, che ha scelto di pubblicare una serie di libri con dei veri e propri piccoli concerti incorporati.

"Cappuccetto rosso", "Il Gatto con gli stivali", "Cenerentola" e "I tre porcellini" sono infatti i quattro intramontabili classici appena sfornati dall'azienda teramana per inaugurare la nuova collana di volumi intitolata "Fiabe Rock". Si tratta di libri coloratissimi e di grande formato (ognuno in vendita a 7,90 euro), con copertine firmate da Paolo Bernacca e dove i testi di Laura Vaioli convivono con le illustrazioni di François Ruyer, disegnatore francese noto a livello europeo e vincitore, nel 1988, del concorso come migliore illustratore alla Fiera del libro di Bologna. In ciascuna fiaba le

parole "duettano" con le note. Ogni libro è infatti corredato da un diverso cd in cui le musiche della DaddyBand di Marco Morandi e Riccardo Delloccchio danno vita a uno speciale racconto rock delle varie storie: un racconto vivace e tagliato "su misura", visto che tutti hanno preso forma appositamente per il progetto editoriale targato Lisciani. «Quanto drammatizzato e cantato nel cd - dice Alessandra Lisciani, che ha curato l'editing del progetto - si ritrova nel libro stampato, dove le pagine della narrazione sono intervallate da pagine dedicate alle canzoni. La versione in prosa della storia, oltre ad essere accompagnata dal sottofondo musicale nei momenti topici, è intervallata da cinque o sei brani rock in rima, il cui contenuto riflette l'andamento del racconto». Oltre alla musica, da ascoltare c'è naturalmen-

te anche l'immane voce narrante, che in questo caso è quella di Riccardo Naldini. La DaddyBand di Morandi e Delloccchio ha scelto di percorrere le vie del "family rock", «un genere - aggiunge Alessandra Lisciani - che propone cover dei brani rock più famosi, arrangiati, tradotti e interpretati pensando ad un pubblico di bambini dai due anni in su. La band ha inoltre realizzato e continua a realizzare numerosi eventi in collaborazione con il Comune di Firenze, il Comune di Ravenna, l'HardRock caffè e altre istituzioni pubbliche e private». Pagine tutte da leggere e ascoltare, quelle delle "Fiabe Rock", che grazie alla loro versione double face propongono in una nuova veste alcuni capisaldi della letteratura per l'infanzia e offrono ai più piccoli un modo e un ritmo diversi per avvicinarsi alla lettura.

Via Brigiotti, 12 64100 Teramo
Tel 0861.243164 / 252025
Fax 0861.650450
www.lametasrl.it
lametasrl@pec.it



LA META srl
GESTIONE IMMOBILIARE INTEGRATA

CONDOMINIO 3.0

La Meta srl è una società di amministrazione immobiliare, un gruppo di professionisti dinamico, che sta proponendo ai suoi clienti e a quanti vorranno, un'innovativa modalità di gestione immobiliare denominata "Condominio 3.0", basata su un'ampia gamma di servizi che favoriscono una migliore vivibilità condominiale.

Parliamo con i professionisti dello studio: Antonello Lanzillotto, Raffaele Latino e Berardo Marcozzi, per capire meglio il progetto.

Domandiamo, cos'è quindi CONDOMINIO 3.0 ?

Raffaele Latino - Condominio 3.0 è un pacchetto di nuovi servizi che potenzieranno l'amministrazione classica, offrendo ad esempio il libretto del fabbricato, con il quale si avrà la possibilità di conoscere la certificazione degli impianti dell'edificio, i dati catastali, le norme relative alla sicurezza dei luoghi di lavoro (ricordiamo che il condominio è un luogo di lavoro), l'analisi chimica e batteriologica delle acque, l'assistenza legale gratuita e l'assistenza tecnica gratuita, fino ad aumentare la sicurezza antincendio con l'installazione degli estintori anche nei piani scalinati. Condominio 3.0 si prefigge lo scopo di capire le necessità del condomino e adeguarle ai nostri tempi, per questo abbiamo inserito nel pacchetto il cablaggio strutturale dell'edificio in fibra ottica, realizzeremo un nuovo impianto antenna tv elimi-

nando le attenuazioni del segnale televisivo; chi aderisce alla nuova iniziativa avrà anche l'installazione della videosorveglianza, sarà inserita una bacheca elettronica, con l'installazione di monitor all'interno delle palazzine, attraverso cui l'amministratore potrà fornire comunicazioni ed info relative alla vita condominiale.

Quindi una serie di servizi che migliorano la vita del vostro cliente, ma i costi per aderire al pacchetto "Condominio 3.0" quali sono?

Antonello Lanzillotto - Abbiamo analizzato i costi del condominio negli ultimi anni ed è evidente che si è registrato un progressivo incremento delle spese; c'è da considerare anche che l'applicazione degli aspetti normativi contenuti nella nuova riforma del condominio porteranno, necessariamente, ad un ulteriore aumento dei costi di gestione. Ciò nonostante siamo riusciti a studiare un sistema nuovo che prevede una rata fissa, una quantificazione della spesa condominiale che non sarà più soggetta a conguaglio di fine anno, come è sempre avvenuto, una rata che non aumenta e che è competitiva con quella attuale, senza più il problema degli imprevisti, che porterà a mitigare la litigiosità e favorirà la collaborazione. E' ovvio che non si tratta di una spesa standard applicabile a tutti gli edifici, ma ogni condominio avrà una rata calibra-

ta ad hoc, in base alla peculiarità dell'immobile.

Come siete arrivati a definire questo progetto?

Berardo Marcozzi - Siamo giunti alla definizione di "Condominio 3.0" attraverso la creazione di una sinergia professionale con i migliori partners, per poter offrire specifiche soluzioni nei diversi ambiti che gravitano intorno alla vita del condominio. Questa nuova forma di gestione rappresenta una rivoluzione che porterà maggiori servizi, maggiore efficienza ed una qualità della vita più alta, perchè il nostro obiettivo è proprio quello del benessere collettivo, che porta benefici anche a livello individuale. Basti pensare che oltre a quanto sopra indicato, è previsto, per ciascun edificio aderente all'iniziativa, il controllo giornaliero da parte di una guardia giurata, all'interno del condominio per i mesi di Luglio ed Agosto di ciascun anno, mesi in cui notoriamente i condomini risultano meno controllati, a causa del graduale trasferimento di grossa parte dei condòmini nelle località di villeggiatura. E' altresì prevista un'estrazione tra i condomini che risulteranno in regola con il pagamento dei contributi condominiali, con la quale sarà possibile avere gratuitamente per un anno un abbonamento SKY scegliendo tra Sky Cinema, Sky Sport o Sky Calcio. Per saperne di più, basta collegarti al sito www.lametasrl.it



Negli anni novanta, tramite l'impegno dei paesani di Scapriano, del dott. Siriano Cordoni e del sottoscritto, fu recuperata la chiesa di S. Martino che da tempo abbandonata versava come rudere invaso dai rovi. Nel corso dei lavori di consolidamento e valorizzazione vennero alla luce molte pietre squadrate in travertino di cui alcune con code di rondine per ammorsature in piombo, pezzi di archi e cornici con modanature di sicura lavorazione romana che ci aiutarono a prendere la decisione di recuperare la chiesa di S. Martino per il suo valore religioso, affettivo, storico ed archeologico. Durante i lavori interni vennero alla luce altri reperti tra cui il lastrone d'altare con l'incasso per le reliquie, pezzi di affreschi e una fossa per l'inumazione. Dall'esame dei materiali, della morfologia del territorio, dalla toponomastica e dalla posizione strategi-

ca sulla vecchia strada romana che collegava Interamnina con Asculum Picenum si può ipotizzare che in epoca romana vi sorgesse un tempio dedicato a Giano Bifronte. Infatti, il sito è il punto dal quale si scorge la Città e il punto oltre il qua-

SAN MARTINO A SCAPRIANO

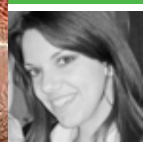
le scompare la vista della Città stessa. Durante la sistemazione del presbiterio vennero alla luce due grossi frammenti di un piedritto di portale di lavorazione longobarda rappresentante una semicolonna semicircolare ricca di fogliame. In base a questa interessante scoperta si può sostenere che sotto il dominio franco si stabilì un buon rapporto tra Franchi e Longobardi e quasi sicuramente sui resti

del tempio pagano fu eretto un tempio longobardo in onore di S. Martino il santo patrono dei Franchi. E veniamo ai documenti storici. Nell'anno 891 nel cambio di beni a Fonte Coperta tra il conte aprutino Adelberto e il vescovo Giovanni si citava il casale Scapriano. Nel 926 il conte di Apruzio Manfredi donava alla chiesa aprutina anche la corte di Scapriano secondo l'editto longobardo. Nel 1057 i fratelli longobardi Pietro, Longino, Presidio e Teutone donavano al vescovo Pietro metà del castello Vitice che nel 1050 ospitò il Papa Vittore II che venne per costringere il longobardo Teutone a restituire, al Vescovo Pietro III, il castello stesso e due parti di un terreno presso Scapriano. Nel 1274, durante il vescovado di Rainaldo de' Barili e per autorità del diacono e preposto Ruggiero, venne conferito il beneficio alla chiesa di S. Martino a Scapriano. Nel 1357 Scapriano era tenuto da Francesco De Valle illustre signore e giudice di Teramo. Nel 1817 il Capitolo aprutino conservava il beneficio di S. Martino nominando il Rettore Gaetano Sulpizi. A Scapriano erano presenti altre chiese come S. Silvestro e S. Giovanni sul colle S. Jenno. Nel 1961 la chiesa fu chiusa al culto poiché pericolante. Dopo la prima fase di consolidamento e recupero degli anni novanta potrebbe seguire uno scavo archeologico per chiarire meglio le fasi edilizie, la vera natura del tempio romano e la fase altomedievale della chiesa.

I SENTIMENTI IMPARIAMOLI DAGLI ANIMALI

Sono solo animali?

Francesca Alcinii



Sempre più spesso ascoltiamo storie sentimentali su animali, dal pavone Mister P. innamorato di un distributore di benzina, al cigno "Pierino nero" infatuato del pedalò a forma di cigno. Per diversi anni i biologi si sono chiesti se gli animali avessero dei sentimenti e, le ultime ricerche scientifiche, come ormai sappiamo, hanno dimostrato che il loro comportamento non si adatta semplicemente all'ambiente, ma segue sentimenti e personalità dei singoli soggetti. A livello fisiologico ci sono tutti i presupposti, infatti, il sistema limbico (la parte del cervello dove nascono le emozioni) lo abbiamo in comune con diverse specie animali. Nel corso dell'evoluzione, la trasmissione delle emozioni si è situata in un luogo del nostro cervello talmente remoto da dividerlo con rettili, uccelli, ratti, cani e altri animali ancora. Ma come vivono gli animali i loro sentimenti? Possiamo apprendere qualcosa da loro? In fin dei conti tutte le tecniche e le strategie degli animali hanno superato il "test" dell'evoluzione. I più bravi di tutti a esprimere i loro sentimenti sono i cani, sempre felici appena ricevono un po' di attenzione. Sembra proprio vera la frase attribuita a Walt Disney:

"L'unica cosa che non possiamo comprare è lo scodinzolio di un cane". Qualora invece cercassimo un esempio nobile di fiducia dovremmo rivolgere il nostro sguardo ai gabbiani. Questi animali ci insegnano a non fermarci alle apparenze, ma a guardare oltre, infatti, sul loro muso pe-

articoli affronteremo in modo più approfondito questo tema e, se saremo in grado di guardare oltre la nostra specie, allora scopriremo e impareremo le strategie che gli animali usano per vivere emozioni quali l'amore, il dolore e la gioia.

francesca.alcinii@libero.it

Emy è una cucciolona dolcissima e vivace di circa otto mesi, di media taglia e in cerca di tanto amore. Info: 347 2499793



riodicamente si forma una maschera nera che potrebbe spaventare il partner. Gli elefanti, poi, ci insegnano a esprimere la nostra tristezza attraverso un bel pianto ristoratore a prescindere dalla nostra età. Nei prossimi



Dott. Francesca Alcinii

- Specialista in Tutela e Benessere Animale
- Educatrice cinofila FICSS-GSEN
- Tecnica Mobility Dog
- Tecnica Buon Cittadino e 4 Zampe
- Tecnica Puppy Expert Operator

Cell.: 340 499 26 90



MENATE PORCINI E PANCETTA

La Ricetta

di Fattoria Fabiocchi



Ricetta per quattro persone

Ingredienti

400g di farina, 4 uova.
200g di funghi porcini,
150g di pancetta arro-
tolata (piuttosto ma-
gra), ½ cipolla.

Preparazione

Impastare la farina con le uova fino ad ottenere un panetto liscio. Stendere lo stesso con mattarello fino ad ottenere una sfoglia di circa 2mm di spessore. Tagliare a strisce di circa 10/15cm, disporre una sopra l'altra e tagliare con un coltello abbastanza lungo ad una larghezza di 2/3mm. Tagliare i porcini a fettine e la pancetta a cubetti.

La cipolla

Tritare finemente la cipolla, soffriggerla fino a imbiondirla, aggiungere la pancetta e farla rosolare. Aggiungere i porcini

e a fine cottura una spolverata di prezzemolo. Cuocere la pasta al dente e versarla in una pentola, aggiungere il vostro preparato e tirarlo a vostro piacimento aggiungendo del brodo di manzo.

Il piatto è pronto.



FABIOCCHI
FATTORIA

via Nazionale, 62
Fronzarola - Teramo
Tel 0861.328228
Cell. 333.2636101

www.fattoriafabiocchi.it

Collegiamo ogni giorno **17** regioni italiane,
23 nazioni europee, oltre **500** destinazioni.

LINEE DALL'
ABRUZZO
PER

LAZIO
UMBRIA
MARCHE
CAMPANIA
PUGLIA
CALABRIA
SICILIA
TOSCANA
EMILIA ROMAGNA
LOMBARDIA
FRIULI VENEZIA GIULIA
PIEMONTE
VENETO



Tariffe **low cost** a partire da **10 euro**
Wi-Fi on board gratuito

GRUPPO BALTOUR



eurolines



Telefono Booking: **0861 1991900** - www.baltour.it

diritto di replica

Qui di seguito pubblichiamo un intervento della scrittrice Edith Bruck, inviato alla Città di Teramo per ringraziare dell'accoglienza ricevuta in occasione della Giornata della Memoria:

“Di persone come il Magnifico Rettore Luciano D'Amico ce ne vorrebbero cento, mille. E non solo a Teramo, ma in tutto il mondo; soprattutto in una società come la nostra, dove i problemi economici, occupazionali, la multietnicità, la religiosità, le tendenze sessuali, la sfiducia nel futuro, le insicurezze, le mancanze di esempi etici, morali, e una maggiore equità nella distribuzione dei beni, non fanno che alimentare razzismi, antisemitismi, intolleranze per ogni diversità. Temi fondamentali che con toni civili, coraggiosi, educativi ha toccato il professor D'Amico e che ho seguito con intensa attenzione e profonda ammirazione. Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione della Giornata della Memoria a Teramo: l'associazione Hannah Arendt, le autorità comunali, la città, gli insegnanti, i numerosi studenti che ci hanno ascoltato con disciplinato calore e commozione. Commozione che non è mancata neanche a me, come avviene sempre in Abruzzo e in particolare a Teramo, dove mi sento davvero a casa”.

Edith Bruck



CleanService
SOCIETÀ MULTISERVIZI
Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431
www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it

Numero 20 - NUOVA SERIE
Marzo 2014

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Misson

Registrazione Tribunale di Teramo
n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE
Via Capuani, 53 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO
ccdstudio.eu

STAMPA
Fast Edit Srl
via Gramsci, 13
Acquaviva Picena (AP)

DISTRIBUZIONE
Alfa Recapiti
viale Cavour, 87/A
Teramo
DIFFUSIONE - 18.000 copie

EDITORE
New Editor srl
Via Capuani, 53 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
amministrazione@lacittaquotidiano.it

Presidente: Raffaele Falone
Consigliere: Pasqualino Marano
Consigliere: Vincenzo Tini D'Ignazio

PUBBLICITÀ
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201





LABORATORIO ANALISI IGEA S.R.L.

LABORATORIO ACCREDITATO CON IL SISTEMA
SANITARIO NAZIONALE

**Possibilità di convenzionamento per enti/aziende
e loro dipendenti a prezzi vantaggiosi**

INTOLLERANZE ALIMENTARI (CITOTEST)

individuazione
delle prescrizioni
dietetiche necessarie

STRESS OSSIDATIVO RADICALI LIBERI

Fondamentali nei processi
metabolici ed in quelli
del sistema immunitario

INFERTILITÀ MASCHILE

Spermioграмма e Test
di frammentazione del DNA
degli spermatozoi



Azienda con Sistema Qualità Certificato
ISO 9001:2008 - C5QA cert. N. 2816

Tipologia esami:

- Breath test urea
- Breath test lattosio
- Intolleranze alimentari (Cytotest)
- Curve da carico glucosio e xilosio
- Tamponi vaginali e uretrali
- Alcool test: cdt (con metodo ufficiale)
- Droghe d'abuso
- Test di frammentazione dna degli spermatozoi
- Lettura liquido seminale con parametri who e consegna filmato
- Medicina del lavoro e altri ancora...

Orario Prelievi 7,15 - 10,00

Ritiro Referti 10,00 - 14,30

- Sabato compreso
- Martedì e giovedì orario continuato fino alle 16,15
- Possibilità referti anche in giornata
- Possibilità di prelievo a domicilio
- Richieste urgenti anche fuori orario
- Possibilità di invio del referto on line e tramite mail

Via Luigi Tripodi 31/C 64100 Teramo

Tel-fax 0861-246335 • E-mail: info@laboratorioanalisiigea.com

Autorizzazione del Comune di Teramo nr. 2108 del 29.02.2012

Direttore Responsabile: Dott. Massimo Zerbini

LA RESPONSABILITÀ CE LA PRENDIAMO NOI. (QUELLA CIVILE).



2.500 €*
**DI CONTRIBUTO
ASSICURAZIONE.**



>> smart, da 45 € al mese.
Anche per neopatentati.

23 RATE DA 45 € | ANTICIPO 2.500 € | MAXI RATA FINALE 7.130 € | TAN FISSO 6,40% | TAEG 9,81%**

*Il valore indicato di 2.500 € è il contributo smart decurtato dal prezzo di listino.

**Esempio finanziamento per smart fortwo 45 kW teen II. Prezzo chiavi in mano 9.746 € (IVA, Mezza su strada e contributo smart di € 2.500 inclusi, IPT esclusa). Importo totale finanziato 7.246 €, importo totale dovuto dal consumatore 8.565 € (anticipo escluso), incluse spese istruttoria 309 €, imposta di bollo 16 € e spese incasso RID 3,50 €. Valori IVA inclusa. Salvo approvazione Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. L'offerta è valida su tutta la gamma smart, per vetture immatricolate entro il 28/02/2014, e non è cumulabile con altre iniziative in corso. Lista concessionarie aderenti all'iniziativa e maggiori info su smart.com. Fogli informativi disponibili presso le concessionarie smart e sul sito internet della Società. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vettura raffigurata è una smart in versione pulse con tridion opzionale. Consumo ciclo combinato (km/l): 19,2 (75 kW Irbabus coupé) e 36,3 (40 kW CDI coupé). Emissioni CO₂ (g/km): 114 (75 kW Irbabus coupé) e 86 (40 kW CDI coupé).